

chiamati per lavorarvi. Se per ragioni indipendenti dalla sua volontà, il Governo non fu fortunato per l'aiuto concesso a quella Società, lo pregherei di non perdersi di animo e di ricordarsi che una pacifica espansione in Oriente della nostra emigrazione si temporanea che perpetua, può essere proficua; ed ove essa si presenti oculatamente proteggerla.

Queste sono poche parole generiche, ma chiedo al ministro di non rispondere con altrettante parole generiche, ma semplicemente di darmi qualche schiarimento sul fatto speciale che ebbi ad indicargli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mel.

Mel. Ritengo che in questo capitolo nel quale parlasi di *spese per ospedali* oltrechè per sussidi e rimpatrio di emigranti, trovino la loro sede naturale una richiesta ed una raccomandazione che con brevi parole rivolgo all'onorevole ministro. Io lo prego di dirmi se gli consti che a Rio Janeiro, dove noi abbiamo una così numerosa colonia italiana, e dove l'assistenza medica è tanto costosa e le istituzioni locali ospitaliere lasciano tanto a desiderare mentre v'inferiscono la febbre gialla, ed altre malattie di carattere micidiale che reclamano pronta e pietosa assistenza, quella iniziativa che da parecchio tempo è stata presa da benemeriti notabili della nostra colonia, e che è stata anche, nei limiti del possibile, secondata dai nostri agenti consolari, d'instituire cioè colà un ospedale italiano il quale accolga e curi amorosamente i nostri poveri connazionali colpiti da gravi infermità, e che talora muoiono per le vie privi di ogni soccorso, abbia avuto un seguito, abbia una qualche consistenza, sì che possa sperarsi che, con lo stanziamento di questo capitolo di 350,000 lire, il Governo possa contribuire all'impianto di questa benefica istituzione della quale è tanto sentito il bisogno fra i nostri connazionali.

Null'altro ho da dire, fuorchè raccomandare al ministro d'impiegare parte di questo stanziamento a scopo tanto filantropico e nazionale.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Blanc, ministro degli affari esteri. Nelle condizioni attuali del Brasile l'onorevole Mel non vorrà trovare strano che non abbia potuto aver seguito, per quanto degna dell'at-

tenzione del Governo, la iniziativa di cui egli s'interessa.

Comunque, vedrò che gli studi che abbiamo fatto e faremo ancora (non si scandalizzi) per raggiungere qualche economia, vadano a beneficio di questo capitolo, che forse è di tutti il più interessante, perchè in esso si tratta di beneficenza ad intere famiglie, si tratta sovente di vita o di morte.

Mel. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio.

Blanc, ministro degli affari esteri. Quanto alla questione sollevata dall'onorevole Odescalchi, la cosa sta precisamente come egli l'ha enunciata. Quell'impresa, non solo a noi risulta degna di ogni interessamento, ma è anche di qualche importanza per noi, sia dal punto di vista, non dirò politico, ma dell'emigrazione, sia per la simpatia che abbiamo verso le tendenze della Grecia ad allargare i suoi commerci e la sua influenza pacifica verso l'uno o l'altro mare al di là della penisola.

Una Compagnia inglese della quale gli emigrati romagnoli erano operai, se non erro sotto un subappalto, è in via di liquidazione. Dimodochè fu designato un arbitro, il quale ha pronunziato ora la sua sentenza. In seguito alla sentenza dell'arbitro, la cauzione depositata a guarentigia degli interessati sarebbe destinata agli interessati stessi, ma non proprio immediatamente.

Bisogna vedere come distribuirla, bisogna tener conto di tutti gli interessi. Vi sono protetti di varie potenze che agiscono. Infine, la cosa è abbastanza complicata.

La nostra Legazione in Atene si trova in diretta cooperazione diplomatica con la Legazione d'Inghilterra, per definire questo affare. La Legazione d'Inghilterra ha ricevuto dal suo Governo ordine di appoggiare le richieste della Legazione d'Italia.

Quali risultati avranno questi passi della Legazione inglese? Ciò dipende dal modo come spiegherà la sua azione il rappresentante britannico in Atene.

Le condizioni in cui si trova il Governo ellenico sono alquanto difficili, appunto per le ristrettezze finanziarie, alle quali ha fatto allusione l'onorevole Odescalchi.

Speriamo che, avendo il Governo inglese dato istruzione al suo agente di agire, l'azione di questi sia efficace, come agirà il nostro con tutta quella fermezza che è consona alle nostre simpatie verso il Governo ellenico,